

COMUNE DI PATERNO' - PROVINCIA DI CATANIA
UNITA' OPERATIVA URBANISTICA E TERRITORIO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 23 DEL 4 ottobre 2011

OGGETTO: Indirizzi operativi per gli interventi edilizi di cui all'art. 20 della
L.R. N. 4/2003 e succ. modd.

IL RESPONSABILE DELL'U.O. URBANISTICA E TERRITORIO

PREMESSO

- L'art. 20 della L.R. n. 4 del 16.4.2003, come integrato dall'art. 12 L.R. 15/2006, detta disposizioni in materia di opere interne, disponendo che le stesse non sono soggette a concessioni e/o autorizzazioni, salvo il parere della Soprintendenza per gli immobili soggetti a vincolo;
- Il secondo comma della norma di cui in oggetto, prevede, contestualmente all'inizio lavori, una relazione a firma di un professionista abilitato alla progettazione, che asseveri le opere da compiere e il rispetto delle norme urbanistiche e igienico-sanitarie vigenti;
- Le disposizioni di cui sopra, a mente del terzo comma, si applicano anche alla chiusura di verande o balconi con strutture precarie, come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/85.

CONSIDERATO

- Le norme richiamate pongono il problema del difficile coordinamento con la normativa statale concernente i titoli edilizi necessari per la realizzazione degli interventi rientranti nella definizione di "Opere Interne", secondo gli art. 9 L.R. n. 37/85 e 20 L.R. n. 4/2003;
- Secondo la Corte Costituzionale, lo Stato ha "*mantenuto la disciplina dei titoli abilitativi edilizi come appartenenti alla potestà di dettare i principi della materia*".¹ . Da qui la necessità, secondo la Cassazione Penale, che le norme in argomento (art. 9 e 20) debbano rispettare "*tali principi fondamentali e in ogni caso devono essere interpretate in modo da non collidere con detti principi*".²
- L'art. 20 L.R. 4/2003 deve pertanto essere interpretato nel rispetto dei *principi fondamentali* della legislazione statale, non potendo le stesse opere (tettoie, verande, ecc.) essere assoggettate, nelle regioni d'Italia, a diversi titoli abilitativi (comunicazione, S.C.I.A., D.I.A., autorizzazione edilizia, concessione edilizia), avendo lo Stato mantenuto la potestà di dettare i principi in materia di *governo del territorio*.
- Il legislatore regionale può ampliare o ridurre le fattispecie applicative dei titoli edilizi, ma entro limiti di ragionevolezza, senza cioè alcuna refluenza nella materia penale di esclusiva competenza statale.

¹ Corte Costituzionale sentenza 25/9/2003, n. 303

² Cassazione penale, Sez. III, 4/10/2006, n. 33039

COMUNE DI PATERNO' - PROVINCIA DI CATANIA
UNITA' OPERATIVA URBANISTICA E TERRITORIO

- Ulteriore criterio ermeneutico è dato dal principio del buon andamento e dell'imparzialità sancito dall'art. 97, comma 1 della Costituzione, il cui rispetto comporta una verifica della ragionevolezza delle previsioni normative.

Ciò premesso, e formando la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto

VISTI

La L.R. 37/85

La L.R. 4/2003

Il DPR 380/2001

Il parere prot. 53460/2011 del D.R.U. – Servizio 8 – Ufficio Consultivo dell'Urbanistica,

DETERMINA

- 1) Rassegnare i seguenti indirizzi operativi affinché gli interventi edilizi di cui all'art. 20 della L.R. n. 4/2003 possano essere realizzati mediante *comunicazione*:
 - La struttura edilizia realizzata deve essere suscettibile di **facile rimozione**; deve essere cioè facilmente smontabile e non può essere incastrata o infissa né al pavimento, né alla parete dell'immobile.
 - Rientrando le opere in esame nella categoria delle *Opere interne*, la struttura edilizia, ricadente su area privata, non deve essere visibile dai luoghi pubblici, non potendo modificare **i fronti prospicienti pubbliche strade e piazze**³.
 - Le opere realizzate non devono dare luogo a nessun incremento del **carico urbanistico**, non essendo consentita alcuna **variazione della destinazione d'uso** dello spazio preesistente; devono inoltre rispettare le modalità costruttive e le prescrizioni tecnico-estetiche del **Regolamento edilizio**, oltre che delle **N.T.A.** con riferimento al numero di piani massimo, all'altezza massima del fabbricato, alle distanze dai confini e dai fabbricati.
 - Non possono essere ammesse tra le *opere interne* **le tettoie da realizzarsi sulle terrazze scoperte degli edifici**. Tali realizzazioni, escluse le fattispecie dei punti e.5) e e.6), comma 1, art. 3 del D.P.R. n. 380/2001, sono interventi di ristrutturazione edilizia e pertanto sono assoggettate a D.I.A. ove risulti verificato il primo comma, art. 42 del R.E.C.; anche in questo caso devono essere rispettate le prescrizioni delle N.T.A. con riferimento al numero di piani massimo, all'altezza massima del fabbricato, alle distanze dai confini e dai fabbricati.
 - Le altre opere minori se non si verificano le condizioni dei precedenti punti 1, 2, 3 non possono essere realizzate mediante *comunicazione*, rimanendo assoggettate a D.I.A.-

³ Comma 1, primo periodo art. 9 L.R. n. 37/85

COMUNE DI PATERNO' - PROVINCIA DI CATANIA
UNITA' OPERATIVA URBANISTICA E TERRITORIO

- Non sono ammesse comunicazioni ex art. 9 della L.R. n. 37/1985 e dell'art. 20 della L.R. n. 4/2003 su immobili oggetto di condono edilizio, ove ancora privi della concessione edilizia in sanatoria.
- 2) Trasmettere copia della presente
 - Al Sindaco
 - Al Segretario Generale
 - Al Presidente del Consiglio Comunale

Il C.U.O.

F.to Ing. Bruno Maccarrone